

Partenio infestante

Parthenium hysterophorus L.

Famiglia : *Asteraceae*



Caratteri diagnostici

Forma biologica

P. hysterophorus è una pianta annuale (o perenne a vita breve) erbacea con un profondo fittone.

terofita rosulata

Forma di crescita

pianta erbacea annuale

Modalità di propagazione

propagazione dei semi

Dimensioni

fino a 2,5 m



Specie simili

Ambrosia spp.

Riconoscimento: nella fase di fioritura, non ci può essere confusione, per i capolini bianchi di Parthenium, portati in pannocchie terminali molto ramificate, che si distinguono dai racemi spiciformi verdastri dell'Ambrosia.

Aspetto delle foglie: le foglie della rosetta basale di color verde chiaro, sono pubescenti profondamente lobate, lunghe 8-20 cm e larghe 4-8 cm. Lo stadio di rosetta può persistere per periodi considerevoli in condizioni sfavorevoli. Le foglie del fusto sono più piccole, strette e meno incise, alterne sul fusto pubescente, rigido, angolare, longitudinalmente scanalato, che diventa legnoso con l'età. Sia le foglie che i gambi sono ricoperti da tricomi morbidi e corti.

Aspetto dei fiori: sono riuniti in capolini sia terminali che ascellari, pedunculati e leggermente pelosi, bianchi di 3-5 mm di diametro. Ogni capolino è composto da cinque fiori del raggio fertili (a volte sei, sette o otto) e circa 40 fiori maschili.

Aspetto dei frutti: sono acheni neri, appiattiti, lunghi circa 2 mm, ciascuno con due sottili appendici all'apice, spatolate di color paglierino che fungono da sacche d'aria e aiutano la dispersione.

Partenio infestante

Parthenium hysterophorus L.

Famiglia : *Asteraceae*

Caratteri ecologici	Areale di origine	Areale di introduzione
Habitat	È presente anche nei pascoli, nei villaggi, nei giardini, lungo i torrenti, i fiumi, i vivai e i campi coltivati.	
Biologia ed ecologia	Predilige aree tropicali umide e subumidi su un'ampia varietà di tipi di suolo dal livello del mare fino a 2400 m e Le aree che ricevono meno di 500 mm di precipitazioni all'anno probabilmente non sono adatte, sebbene l'erba abbia forti metodi adattivi per tollerare sia lo stress idrico che quello salino. È particolarmente prolifico in habitat disturbati, come i bordi delle strade e delle ferrovie, le rive di fiumi e torrenti, nei cortili intorno agli edifici, in terreni abbandonati da dove si diffonde e invade i sistemi agricoli. Non è in grado di riprodursi vegetativamente ma è un prolifico produttore di semi (15.000-25.000 acheni per pianta). La longevità dei semi sembra essere breve con poca o nessuna dormienza, ma ci sono prove che gli acheni possono rimanere vitali nel terreno per almeno 4-6 anni.	
Areale di origine	P. hysterophorus si trova allo stato nativo nelle regioni subtropicali del Nord e del Sud America. Si pensa sia originaria della regione che circonda il Golfo del Messico, compresi gli Stati Uniti meridionali, o nel centro Sud America.	
Areale di introduzione	Dalla sua introduzione accidentale in Australia dovuta al movimento di parti di aeromobili e macchinari durante la seconda guerra mondiale, si è espansa in India negli anni '50, qui probabilmente insieme ai cereali alimentari importati dagli Stati Uniti. La prima introduzione nell'Africa meridionale risale al 1880 ma è diventata invasiva solo alla metà degli anni '80.	

Partenio infestante

Parthenium hysterophorus L.

Famiglia : **Asteraceae**

Invasività

Dall'esperienza in India, Australia e Africa, esiste un rischio considerevole di introduzione accidentale attraverso colture o semi da pascolo. Con il cambiamento climatico, le parti settentrionali del continente africano, la Cina settentrionale, la maggior parte dell'Europa orientale e settentrionale e il Mediterraneo sono anch'esse minacciate dall'invasione. E' un colonizzatore aggressivo di terreni abbandonati e degradati, in grado di germogliare, crescere e fiorire in un'ampia gamma di temperature e fotoperiodi.

Vie di introduzione

Nonostante l'intensificazione delle norme sulla quarantena nella maggior parte dei paesi, i rischi di introduzione continueranno a sussistere e data la sua ampia adattabilità climatica, è probabile che altri territori vengano colonizzati. Oltre all'introduzione accidentale si diffonde attraverso l'acqua e il vento, rendendo difficile la prevenzione della diffusione. Una volta introdotto, può essere diffuso da veicoli e macchinari agricoli e il trasporto di merci, sabbia, terra e compost dalle aree infestate alle aree non infestate.

Impatti socio-economici

biodiversità ed ecosistemi

Poiché il suo impatto ha mille sfaccettature incide sulla produzione agricola, sulla zootecnia, sulla salute umana e sulla biodiversità, il suo impatto economico complessivo è difficile da quantificare. L'impatto principale riguarda le sue proprietà allelopatiche: i fenoli solubili in acqua acido caffeico, acido ferulico, acido vanicillico, acido anisico e acido fumarico, i lattoni sesquiterpenici, inibiscono in modo significativo la germinazione e la successiva crescita di un'ampia varietà di colture tra cui erbe da pascolo, cereali, verdure, altre infestanti e specie arboree, si sostituisce alla flora dominante e sopprime la vegetazione naturale in una vasta gamma di habitat e diventa quindi una grande minaccia per la biodiversità. Questi metaboliti secondari sono anche responsabili di gravi dermatiti, anoressia e danni intestinali, che possono portare alla morte di bufali, bovini e ovini, fenomeni allergici e riniti per la popolazione. Un effetto indiretto è la sua funzione di ospite alternativo per i parassiti delle colture.

Gestione

Fattori limitanti per la ri
produzione e la diffusione e

Tecniche di contenimento e riduzione

In molte località è in grado di sopravvivere a singole misure di gestione e, pertanto, è necessario un approccio integrato più efficace come quello proposto in India e Australia: arare prima della fioritura, bruciare le piante quando sono secche e mature, applicare atrazina o altri erbicidi come 2,4-D, paraquat, gliurone e diuron e dalapon, usare la Cassia sericea come pianta competitorice e utilizzare la *Zygogramma bicolorata*, un coleottero che si ciba delle foglie di *Parthenium* come controllo biologico.